



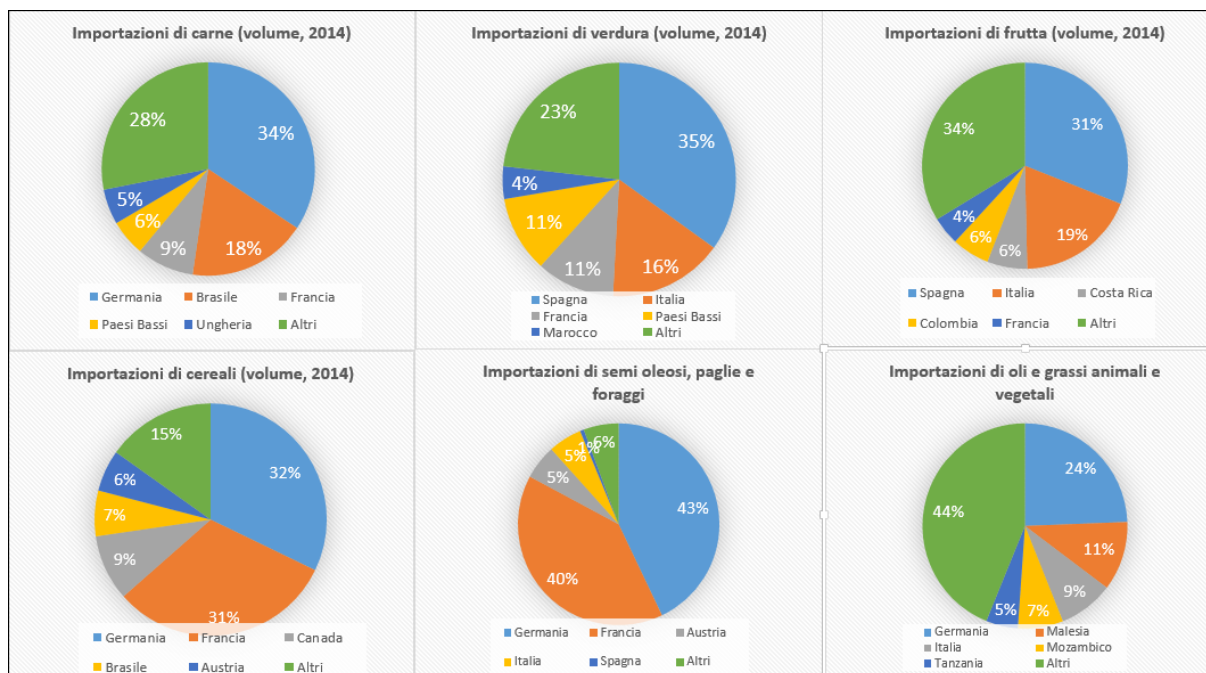
Gennaio 2016

Scheda sulla sicurezza alimentare

N. 5 - Rischi dell'importazione per la Svizzera

1 Dati e cifre

Paesi di provenienza delle derrate alimentari importate (2014, fonte: Statistica del commercio estero)

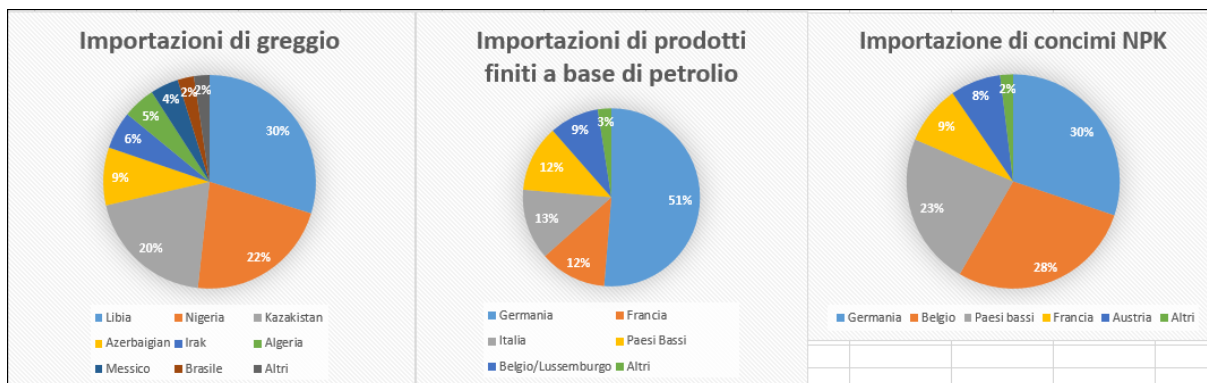


- **Importazioni di carne:** nel 2014, la quota indigena sul consumo di carne è stata di quasi l'80 per cento (fonte: Proviande). Il volume d'importazione di carni e frattaglie commestibili (cap. 2 Tariffa doganale) ammontava a circa 115'400 tonnellate. I prodotti importati provenivano per un terzo dalla Germania, quasi un quinto dal Brasile e per circa un decimo dalla Francia.
- **Importazioni di verdura:** il grado di autoapprovvigionamento di verdure coltivabili in Svizzera ammonta al 61 per cento. Nel 2014 sono state importate 307'400 tonnellate tra verdure, piante, radici e tuberi (cap. 7 Tariffa doganale), di cui circa la metà da Spagna (35%) e Italia (16%). Un buon decimo proveniva dalla Francia e altrettanto dai Paesi Bassi.
- **Importazioni di frutta:** il grado di autoapprovvigionamento di frutta coltivabile in Svizzera ammonta al 71 per cento. Nel 2014 sono state importate 511'800 tonnellate di frutta (cap. 8 Tariffa doganale) proveniente, come per le verdure, per circa la metà da Spagna (31%) e Italia (19%).
- **Importazioni di cereali:** in Svizzera il grado di autoapprovvigionamento di cereali panificabili è pari all'85 per cento, quello di cereali da foraggio a circa il 50 per cento. Nel 2014 il volume d'importazione

di cereali (cap. 10 Tariffa doganale) è stato di 836'100 tonnellate¹, provenienti per quasi un terzo dalla Germania e per un altro terzo dalla Francia. Altri Paesi d'importazione dei cereali sono stati Canada, Brasile e Austria.

- Importazioni di semi oleosi, paglie e foraggi: nel 2014 sono state importate 552'200 tonnellate tra semi oleosi, paglie e foraggi (cap. 12 Tariffa doganale²). Germania e Francia hanno fornito ognuna due quinti, Italia e Austria ognuna il 5 per cento.
- Importazioni di oli e grassi animali e vegetali: nel 2014 sono state importate 158'400 tonnellate di oli e grassi provenienti per quasi un quarto dalla Germania, per un buon decimo dalla Malesia e per un decimo scarso dall'Italia. I restanti quantitativi provenivano da diversi altri Paesi.

Paesi di provenienza dei mezzi di produzione importati (2014, fonte: Unione petrolifera, Statistica del commercio estero)



- Importazioni di greggio e prodotti finiti a base di petrolio: per il greggio (tra l'altro materia prima per la produzione di diesel per l'agricoltura) e i prodotti finiti a base di petrolio (benzina e diesel per i veicoli) la Svizzera dipende, direttamente o indirettamente, al 100 per cento dalle importazioni. Il greggio importato nel nostro Paese proviene prevalentemente da Libia, Nigeria e Kazakistan, mentre i prodotti finiti a base di petrolio quasi esclusivamente dalla zona UE (soprattutto Germania, Francia e Italia).
- Importazione di concimi NPK: nell'ambito della sicurezza dell'approvvigionamento di concimi riveste particolare importanza il fosforo, essendo una componente dei concimi che deve essere importata nella misura del 100 per cento. Il concime NPK contenente più sostanze nutritive, illustrato sopra, nel 2014 ha rappresentato il 54 per cento delle importazioni di concimi fosforici. Quasi un terzo dei concimi importati (in totale 33'200 t) proveniva dalla Germania, il 28 per cento dal Belgio e il 23 per cento dai Paesi Bassi.

2 Conclusioni

- Per via delle sue caratteristiche strutturali (superfici agricole limitate, conformazione, clima, ecc.) e dell'elevata densità di popolazione, la Svizzera è sempre stata, e continuerà a essere, dipendente dalle importazioni. Secondo la statistica sulle importazioni, il suo portafoglio di Paesi importatori è ampio, geograficamente diversificato e stabile dal profilo politico. La maggior parte dei prodotti proviene dai Paesi limitrofi, quindi da Paesi politicamente ed economicamente stabili.
- La mancanza di materie prime (soprattutto petrolio) rende la Svizzera totalmente dipendente, direttamente o indirettamente, dalle importazioni di vettori energetici fossili (p.es. diesel) e di tutti i concimi minerali (fosfato, fosforo e potassio). A ciò si aggiunge la considerevole dipendenza dalle importazioni di sementi e tuberi-seme, nonché di macchine, apparecchi e prodotti fitosanitari. Pertanto, anche se si aumentasse la produzione indigena, la sicurezza dell'approvvigionamento di

¹ Le importazioni di alimenti per animali costituiti da cereali sono registrate anche in altri capitoli della Tariffa doganale, di conseguenza, il volume qui riportato non considera l'intero quantitativo di cereali da foraggio importato.

² Il foraggio, oltre che sotto il capitolo 12 (semi oleosi, paglie e foraggi), è importato anche ai capitoli 10 (cereali) e 23 (residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali).

derrate alimentari rimarrebbe vincolata alle importazioni di mezzi di produzione. Di base, si può sostenere che anche per questi ultimi il portafoglio di Paesi importatori è ampio e stabile.

- La dipendenza dalle importazioni dovuta alle condizioni strutturali mette in risalto l'importanza di intrattenere relazioni commerciali buone e solide con l'estero nonché di disporre di un ampio portfolio di Paesi di provenienza, allo scopo di ridurre la dipendenza da singoli Stati esportatori.
- In Svizzera vigono elevate esigenze di carattere ecologico. Tuttavia, non si può generalizzare dicendo che tutti gli alimenti importati lasciano un'impronta ecologica maggiore di quelli indigeni, poiché, in genere, il trasporto incide solo in minima parte sull'impronta. Inoltre, rispetto all'estero la Svizzera produce già in maniera intensiva. A causa delle limitate superfici agricole, un aumento della produzione potrebbe essere ottenuto solo mediante un'ulteriore intensivazione, con ripercussioni ecologiche negative.
- In base a impegni assunti sul piano internazionale (p.es. OMC, accordi di libero scambio) l'introduzione di ulteriori restrizioni all'importazione di derrate alimentari è fortemente limitata. Se la Svizzera non si attenesse a tali accordi potrebbe incorrere in sanzioni, con relative conseguenze sulle sue esportazioni.

In definitiva, per i succitati motivi, si conclude che per la sicurezza alimentare della Svizzera sono imprescindibili relazioni commerciali stabili e diversificate.

3 Fonti

- Statistica del commercio estero
- Proviande: Der Fleischmarkt im Überblick 2014 (Panoramica sul mercato della carne 2014; tabella 23)
- Unione petrolifera: rapporto annuale 2014
- UFAG: Rapporto agricolo 2014